

IL FARO

PERIODICO QUINDICINALE DEL PARTITO POPOLARE ITALIANO

ANNO II. — N. 2

Amministrazione: Corso Vitt. Em., 152
Sig. Gaspare D'Angelo

Trapani, 4 Febbraio 1923

C/C con la Posta

Abbonamento annuo
Un numero

L. 5
E. 10

Una Circolare programma

è quella inviata dal nuovo Prefetto alle autorità della Provincia e che abbiamo letto con intima soddisfazione.

È la prima volta infatti che si sente una parola così franca e recisa e i primi a rallegrarcene siamo proprio noi, che abbiamo invocato un programma di vera resurrezione morale, economica e politica del nostro paese, degno di miglior sorte.

Dividiamo le preoccupazioni per la cancerosa piaga della delinquenza che ha paralizzato il progresso agrario e ci auguriamo che Egli sappia veramente vincere la formidabile battaglia, ma con mezzi idonei, rendendosi prima esatto conto delle peculiari condizioni delle nostre campagne e mettendosi soprattutto a contatto diretto con i piccoli, ma laboriosi nostri pro-

prietari, che saprebbero indicare la via più sicura ed opportuna, senza ricorrere agli arresti in massa o peggio ai libri neri spesso falsi per un cumulo di diverse circostanze.

Plaudiamo di cuore al fermo intendimento acciò *nelle amministrazioni non prevalga mai l'azione indebita delle clientele* e diciamo senz'altro che se Egli avrà la forza di spezzarle dovrà tenersi veramente pago, anche se null'altro avesse a portare a termine, potendosi così iniziare per la nostra Provincia l'era nuova di pace e di tranquillità da noi auspicata.

E con questo il *Faro* si onora porgere al degno rappresentante del Governo il suo deferente saluto e sarà orgoglioso di potere cordialmente cooperare ad una siffatta grandiosa restaurazione foriera di giorni migliori, mercè l'esercizio della libertà vera e della giustizia per tutti.

Noi

L'ora presente

Se il governo fascista si propone d'eseguire in parte e da se — sempre con la significantissima collaborazione interna di uomini nostri — certi lati spirituali e sociali del nostro programma; se per le forze di dispone e per il modo come è giunto al potere mostra un'efficacia più rapida di quella che era concessa a noi, noi scaricati in qualche misura dal compito di promuovere ciò da soli, dobbiamo restare se non altro come custodi della rettitudine di tali propositi governativi, di maniera che quanto vagheggiamo non sia adulterato appunto nell'ora del suo parziale adempimento.

Che quest'opera di vigilanza oltre ad essere necessaria, sia anche efficacemente possibile lo si vede dal fatto che se il fascismo al potere ha impresocertevie per cui ci fa sperar bene, ciò si deve ad un certo punto all'indirizzo e alla potenza che spiegò il P. P. I.

Senonchè il durare dei principali scopi non toglie che certe revisioni ci si impongano e che certe difficoltà non si debbano dissimulare. Infatti è venuto a mancare a noi, come ad altri partiti, il modo precipuo d'esercitare l'influenza elettorale. Il P. P. dette segno visibile della sua vigoria col portare alla Camera novantanove deputati nel 1912 e centosette nel 1921; i quali, deputati per la loro posizione media diventarono arbitri della compo-

sizione e della vita dei ministeri. Oggi invece, col sorgere di un governo forte, che ha la sua base non nella Camera ma in un partito suo proprio organizzato con mezzi che gli danno all'occasione preponderanza non solo sugli altri partiti, ma sulle istituzioni, oggi dico, come la Camera non conta più quasi nulla così non contano quasi più nulla i gruppi di essa,

Quindi quel che era stato finora la potenza effettiva e tangibile del P. P. ossia l'ampiezza e la posizione del suo gruppo a Montecitorio, non lo è più se non in minima misura. E lo stesso avverrà nelle prossime elezioni, perchè perdurando e la forza del Governo, e l'organizzazione delle squadre su cui si appoggia, giungendo fino alla fine del 1923 i pieni poteri concessi dalla Camera, ossia la menomazione fino a quel tempo della stessa Camera futura i gruppi di quest'ultima avranno così scarso potere quanto lo hanno oramai quelli della presente. Un solo gruppo sarà influente quello fascista se verrà numeroso se cioè il Governo, che più di tutti ne avrebbe fastidio avrà l'ingenuità di affrettare le elezioni e di preferire una Camera, non meno debole dell'odierna nel proprio complesso e pretenziosa poi nel gruppo degli amici, alla Camera del 1921 la quale pur esso avvilita un giorno è ritornata in grado di compiere benis-

simo la principale delle proprie funzioni, ossia di dare legittimità per la parte che le spetta agli atti governativi.

La grande questione quindi del P. P. è quella di sopperire al mezzo parlamentare diventato insufficiente con qualche altro mezzo di farsi valere e di persuaderne il pubblico. Senza dubbio e un bene grandissimo che parecchi suoi uomini si affrettassero ad accettare posti nel ministero, perchè esso diventava tra i corpi pubblici il solo oramai capace di libera ed effettiva azione. Ma rimanendo sempre nel partito nostro la necessità di sorvegliare e bene ispirare l'opera di questo Governo; non potendolo più fare con l'antica gagliardia nel gruppo parlamentare, la convenienza di cercare qualche altra maniera suppletiva salta agli occhi di tutti, e sarà il primo problema che, sia pure con calma ponderata e senza fretta improvvisatrice dovrà essere risolto dagli organi direttivi del partito.

Frattanto, se ci fu un'ora in cui gli iscritti ad esso dovettero sentire la ragionevolezza e direi l'obbligo di rimanere nelle sue file e di rafforzarle, è precisamente questo, perchè l'isolarsi dei singoli, o peggio ancora di far dedizione di sé ad altri partiti che hanno oggi il vento in favore, creerebbe ad essi amare delusioni e rovinerebbe in un attimo l'opera, che sotto la forma precisa di Partito Popolare Italiano non data non già da quattro anni, ma è il frutto di decenni della nostra attività.

Che se alcuni errori il nostro partito come accade in tutte le accolte formate di uomini, ha commesso e se in una sua parte ebbe esagerati la supposizione, così diffusa del resto, dell'avvento inevitabile del socialismo e quindi della necessità di convivere alla meglio con esso, questi errori non possono materialmente ripetersi più ora che tale eventualità è stata dispersa dal sormontare o d'altre forze contrarie, quindi coloro che nel Partito si allarmarono d'una tale tendenza e senza far poi quasi nulla per contrastarla, sentirono in sé la tentazione di abbandonare il Partito, e lì per lì non cedettero ad essa, ma vorrebbero cederle ora per passare ad altri partiti trionfanti, commetterebbero il più arretrato e inescusabile degli anacronismi...

F. Crispolti

Il Nemico foglietto bimestrale di propaganda contro l'alcolismo per gli alunni delle scuole elementari ha ripreso le sue pubblicazioni. Stimoliamo i nostri lettori a diffondere la preziosa pubblicazione. Indirizzare richieste alla Direzione de « Il Nemico » in Azzignano (Vicenza).

L'insegnamento religioso nelle scuole

La grave e delicata questione si avvia finalmente alla sua giusta risoluzione, con legittimo orgoglio di tutti o almeno di quelli, cui il settemo non annebbia ancora il cervello. Sono al riguardo confortanti le parole di S. E. On. G. Gentile; «Io sono convinto che, per avere un popolo veramente forte, sia necessario che i cittadini abbiano una concezione religiosa della vita.

Per produrre questo risultato è necessario insegnare ai ragazzi la religione. E siccome siamo in Italia dove la cattolica è la credenza dominante, i fanciulli debbono essere istruiti in essa». E nell'applicazione di questo postulato, base del miglioramento effettivo della Nazione, il Ministro della P. I. intende essere abbastanza pratico, almeno per la parte che riguarda le scuole primarie: da qui avanti l'istruzione religiosa sarà obbligatoria: soltanto i padri di famiglia, i quali, per ragioni loro speciali perchè appartenenti ad altre fedi, non vorranno che i loro figli seguano le lezioni religiose, dovranno presentare alle autorità scolastiche un'istanza, perchè i propri figli ne sieno esentati.

Sebbene non si conoscano i particolari e l'estensione del progetto, giacchè un tale insegnamento non può subire limitazione di età, pure possiamo dire che la grande battaglia, iniziata dalla N. Tommaseo e sostenuta dal P. P. I. per l'abolizione anzitutto del famoso art. 3 del Regolamento Generale 6-2-1908 riporta completa vittoria, per volere di un Governo, che, disprezzando il settarismo più o meno rosso o verde, sovvertitore delle coscienze e causa prima dell'immane sfacelo dello spirito, che si volle privato dei suoi più nobili ideali, intende porre come fondamento sicuro dell'opera di ricostruzione i valori morali, i valori etico-religiosi gli innegabili valori della combattuta religione cattolica!

Nè certamente ci preoccupa un certo risveglio dimostrato dal socialismo nostrano, contro il detto insegnamento, giacchè i discendenti di Carlo Marx si mostrano coerenti a loro stessi, tutto volendo ridurre alla vile materia, per la quale solo si sono dibattuti, sebbene vi sia sotto una certa preoccupazione politica, per l'assordarsi di un giovane partito, col quale pure in certo tempo si vollero trovare molti punti di contatto. Ma è colpa forse dei tempi se gli uomini non li hanno saputo compendere o se sono andati anzi a ritroso di essi? Tali uomini ne incolpino piuttosto se stessi e la loro gretta mentalità! Nè d'altro canto ci può preoccupa-

re la polemica sorta i luminari della scienza, che non sembrano ancora comprendere la magnifica luce, che si sprigiona sempre da un insegnamento, fatto nel nome augusto di Dio, giacchè questi hanno trascurato quanto scrisse Lindner, il dotto pedagogista tedesco, che pure dicono di aver studiato: *È importante che il fanciullo, per il complesso delle sue relazioni col mondo esterno, acquisti in quest'età (cioè nella fanciullezza, della quale si parla) quel punto fisso che noi mettiamo in relazione col nome Dio e che conduce alla considerazione dell'universo dal punto di vista religioso.*

A questi, tra i quali primeggia il Prof. Guido della Valle, della Regia Università di Napoli, hanno risposto uomini più modesti, ma nutriti di studi dommatici più profondi e quindi più competenti in quel campo. Io mi permetto solo fare osservare a chi vuole bandito dall'insegnamento religioso il domma che tanto scuote la sensibilità nervosa di alcuni superuomini, quasi che anche la scienza non ha i suoi dommi, che proprio oggi Giuseppe Ricciotti ha presentato, in una elegantissima edizione di N.

Zanichelli, il libro: «Dalla Bibbia» antologia letteraria per le scuole medie.

Non è questo il primo nobile tentativo di popolarizzare, anche nelle scuole medie, la conoscenza del libro dei libri, perchè, pochi anni fa, E. Pistelli, un vero letterato coi fiocchi, pubblicò una bella *crestomaxia* dello Antico e Nuovo Testamento per far conoscere, nei nostri Licei, il latino della Bibbia. Allora i sapientoni della Minerva sospettarono in quell'antologia un insegnamento religioso, che si introduceva non gradito e non voluto negli studi medi e giudicarono che la media cultura può fare a meno della Bibbia, oggi lo stesso Della Valle non rifugge dal dare alla gioventù gli *Evangelii sinottici* e le *Epistole di S. Paolo* quanto cioè su cui essenzialmente si fonda la religione cattolica con tutti suoi dommi e da cui ha vita il *Catechismo* al quale si vorrebbe dare l'ostracismo in nome forse della scienza, come tenta il Prof. Sergi.

Ma di questo mi occuperò al prossimo numero.

N. Sanacori

CASE, CASE, CASE!

Il Decreto di S. E. Oviglio ha portato un grande disorientamento tra inquilini e padroni di casa; per questo abbiamo assistito ad una ridda di comunicati e di riunioni, che, ci sia permesso dirlo, lasceranno in parte il tempo che trovano. Tra le riunioni è degna di menzione quella del 21 scorso, tenutasi al Politeama Maggio, che dovea esser formata di inquilini, ma che risultava in prevalenza di proprietari, che non sanno che pesci pigliare col vento che spira e colla minaccia di più ferree restrizioni. Così avvenne che non si ebbe alcuna soluzione, eccetto la rettifica dei combattenti, che vollero giustificare la loro adesione all'operato della Commissione mista per l'equo fitto, la quale aveva stabilito i seguenti aumenti:

Pigioni sino a L. 300 annue aumento del 15%.

Da L. 301 a L. 600	dal 20 al 25%
" 601 " 1000	" 30 " 40%
" 1001 " 1500	" 35 " 40%
" 1501 " 2000	il 40%
" 2001 " 2500	il 45%
" 2501 ad oltre	il 50%

E qui diciamo francamente che non ci sembrano esagerati gli aumenti stabiliti, come non ci sembra logico portarli sulla base dei prezzi dell'anno scorso, perchè allora si sarebbe dovuto dire: *gli affitti rimangono allo stato attuale.*

Noi però ci occupiamo di ben altro: anzitutto di quelle locazioni che, fatte in regime di libertà, arrivarono ad altezze proibitive, anche per gente modesta, costretta a bere per non non affogare; queste locazioni, per quanto ristrette di numero dovrebbero essere *tutte* portate allo stato normale e qui s'impone veramente l'opera di una commissione speciale, che anche

noi avremmo voluto vedere sanzionata in quella riunione al Politeama. In secondo luogo ci preoccupiamo delle insistenti richieste di moltissimi padroni, che hanno fatto sapere di esser costretti a cedere le case ai propri cari, *molti dei quali abitano proprio comodamente*, sebbene ne comprendiamo l'indegna manovra speculativamente sopraffattrice.... Infine ci permettiamo osservare che qualunque via possa trovarsi, qualunque concordato si voglia stipulare, qualunque riunione si faccia, tutto, tutto riuscirà vano *se ciò* non penetra nella mente e nella coscienza dei Componenti le Commissioni arbitrali, dinanzi a cui *tutti gli inquilini* saranno chiamati non ostante le buone disposizioni dei padroni, di cui ebbe a parlare l'Avvocato L. Napoli nella sua riunione del 14 scorso. Infatti, che ciò non corrisponde alla realtà ci viene dimostrato dalle continue lagnanze ed imprecazioni che si ascoltano ad ogni piè sospinto contro i buoni padroni, che sono arrivati a chiedere anche il 150% (centocinquanta) di aumento e per cui sarebbe bene che il *Faro* iniziasse subito, come gli altri giornali dell'isola, una rubrica apposita per denunciare alla pubblica opinione gli indengi speculatori che vogliono essere i veri *pescecani* bollati a santa ragione dallo stesso Avv. Napoli.

Ma egli è stato troppo sincero e quasi ingenuo, perchè tale è l'animo suo ed ha dovuto accorgersi di non esser seguito dai suoi amici e per questo *ha restituito tutti i mandati, dei quali i proprietari lo avevano spontaneamente onorato*, come ebbe ad affermare nella sua brillante conferenza del 19 scorso. E lo diciamo forte: si è mostrato anima nobile e fiera ed aveva promesso l'equità, ma

la sua opera di *savia moderazione*, non è stata apprezzata dai padroni di casa, che quasi lo hanno lasciato solo, se non colle parole certo coi fatti.

Urge dunque che i *solii inquilini*, della cui avvenuta associazione non abbiamo visto alcun segno di vitalità, formino un Comitato con larghe rappresentanze di operai ed impiegati specialmente Comunali, che sono stati dimenticati nel minimo stabilito dalla Commissione per l'equo fitto, mettendosi subito a contatto con la Commissione arbitrale, *la quale sola*, ricordando bene, è arbitra delle sorti dei poveri inquilini.

Tale Comitato, che dovrebbe essere sostenuto dal rappresentante del Governo, potrebbe anche chiedere lo invio dei due più che famosi milioni già stanziati per il *cosidetto Istituto trapanese per le case popolari.*

Trapani 1 Febbraio 1923.

Un inquilino SCOTTATO

Per la cura climatica

delle Madri e Vedove dei Caduti

Col febbraio corr. la villa "Madonnina del Grappa", riposo delle Madri e Vedove dei Caduti, in Sestri Levante, sarà in pieno assetto per decorosamente ospitare quelle Madri e Vedove dei Caduti di civile condizione, ma non abbienti che con modesta pensione intendono provvedere ai bisogni di un breve soggiorno climatico.

In vista del Golfo, incantevole che da Portofino s'allarga in semicerchio fino alla punta di Sestri Levante, essa s'adagia ai piedi delle colline che incoronano il golfo tra palme, aranci e oliveti, che, nel risalto della linea maestosa del palazzo, danno all'insieme un aspetto di serena e dolce austerità, bene addicentesi alle anime che ivi raccolgonsi per temprarsi nel riposo alle quotidiane battaglie della loro vita infranta e, per il bene di Italia obbedienti alla voce dei loro morti gloriosi.

A corona della Villa sorge il parco della Rimembranza, foggiate dal cuore Cristiano Italiano e alieno da forme esotiche, delle Madri e Vedove dei caduti e campo aperto alle fraterne e caritatevoli preoccupazioni delle sorelle un pò meno sfortunate, ove il ricovero delle Madri e Vedove indigenti è un vivaio di gioventù prevalentemente orfanile e che si educa nella luce degli Eroi scomparsi e nell'esempio delle loro madri operosamente doloranti nella scuola, per la vita e per il Paese.

La villa e le nascenti annessi istituzioni di assistenza educativa formano le prime manifestazioni di attività patriottico-benefica di quell'opera "Madonnina del Grappa", sorta sotto gli auspici dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti col motto pieno di speranza "Provvidenza e Previdenza".

Le Madri e Vedove dei Caduti, interessate possono chiedere schiarimenti alla Direzione della Villa Riposo in Sestri Levante (Tel. 233). Telegramma "Madonnina".

SPUNTI e APPUNTI

Eroi della sesta giornata

Al patriottismo vivo e fattivo dimostrato dal Partito Popolare Italiano — che testimonia della saldezza morale della sua forza e della sua ispirazione — fa riscontro, naturalmente, il patriottismo degli eroi della sesta giornata; quel pseudo patriottismo, mascherato di fascismo, che è oggi posto in vivace rilievo dal Nuovo Paese. Il giornale si occupa dei cosiddetti «eroi della sesta giornata», di tutti coloro che tumultuariamente passano ai fasci e cantano Giovinezza con straordinario ardore e vanno avanti a furia di «eja» e di «alalà».

«Il fenomeno non ci sorprende — scrive il giornale — non deve, del resto, sorprendere alcuno. Se mai, dovremmo stupirci che non fosse accaduto. La storia si rinnova, anche, purtroppo, nei suoi episodi meno sereni, nelle sue vicende più sospette — e spesso, il rinnovamento vuol dire ammonimento. Non per questo, però, il fenomeno odierno deve andar trascurato, in quanto può celare dissentimenti anche aspri e irriducibili — nei limiti del... possibile — dai concetti informativi sulla base de' quali si va svolgendo il grande programma della ricostruzione nazionale.

È necessario guardarsi dagli entusiasmi troppo rumorosi, dagli «alalà» strillati con troppo impeto in piazza, dalle dichiarazioni di fede troppo ripetute, troppo... spontanee come gli applausi al candidato di non so più quale azione comica teatrale — applausi comprati a un tanto... il prezzo!... Il fenomeno che appare, ed è naturalissimo, quando si tratti di simpatizzanti del fascismo riconosciuti sinceri e disinteressati, acquista un altro significato quando si tratti — come è accaduto e spessissimo accade — di uomini già militanti in partiti avversi alla grande azione dei fasci e che, come l'Innominato di manzoniana memoria, si sono convertiti alla fede novella, dopo l'avvento al Governo di Benito Mussolini!

«Noi non vogliamo accusare questo o quello. Parliamo per tutti, certi di ripetere il pensiero di chi ha serbata intatta la facoltà di guardare, di vedere le cose quali realmente sono, non quali dovrebbero essere: soprattutto negli intendimenti de' non sullaudatissimi «eroi della sesta giornata».

«Ad ogni modo — conclude il giornale — i convertiti, o non erano sinceri prima, o non sono sinceri adesso. Nell'uno caso e nell'altro è lecito pensare che si debba andare guardandogli nel giurare sulla loro sincerità».

Tutto quanto scrive il Nuovo Paese non si riferisce e non si può riferire davvero alle cose nostre. Ma non è male che sia da tutti tenuto presente come lo stesso fascismo bolla col suo più vivo disprezzo del resto giustissimo, i trasfughi dagli altri partiti, e certe spontanee professioni di nuova fede, posticcia, materiale di insincerità, di paura e di opportunismo.

Mettiamo in guardia gli inquilini contro la voce ad arte messa in giro dell'imminente pubblicazione di un nuovo decreto per i fitti annullante il precedente.

Si vuole carpire la buona fede degli inferessati e metterli in condizione di non fare appello alla Commissione arbitrale infra i 15 giorni e così perdere definitivamente qualsiasi diritto.

Alle migliaia di cartoline raccomandate rispondano gli inquilini a norma del Decreto e preferiscano la legalità della pratica ad una speranza, che noi crediamo vana perchè non confermata dalle competenti autorità.

CRONACA DI TRAPANI

Riceviamo :

Egregio Sig. Direttore « Il Faro »
Città

Il cronista del suo Giornale, nel numero del 24 Dicembre scorso, nel riferire delle sedute consiliari del Comune, ha voluto non fare degli apprezzamenti, cosa che gli era permessa, ma mettere in mia bocca una nuova professione di fede, che non ho fatto, ne avevo ragione di fare. Mi consenta quindi, a fine di evitare false e dannose credenze nel pubblico di buona fede, e al suo Giornale il torto di rendersi colpevole di insinuazione e di diffamazione, di affermare pubblicamente, e nel modo più reciso, che in vita mia ho professato sempre una sola fede, ed è quella socialista. Da essa non mi sono rimosso, nè mi rimuovo, tanto più che il socialismo com'è inteso da me, e come lo fu da tanti illustri pensatori ed agitatori, tra cui il De Amicis è il Lombroso, altro non si propone che la educazione e l'elevazione delle masse operaie attraverso gradualità evolutive, e che non ha alcun interesse egoistico.

Tale socialismo non appartiene a nessuna chiesuola; non è unitario, nè massimalista, nè bolscevico, ma semplicemente evoluzionista ed universale e risponde a sentimenti di umanità e di fratellanza, che dovrebbero essere l'orgoglio dell'umana famiglia. In me non sono tendenze, le quali, rappresentate quasi sempre da uomini ambiziosi, hanno reso grave danno al socialismo vero, e hanno frustato gli interessi del proletariato, di cui hanno ritardato soddisfazioni e miglioramenti d'ordine morale e materiale, che pure un giorno, è ineluttabile, si conseguiranno.

In Consiglio Comunale *lodai e senza restrizione* le parole che l'On. Nasi rivolse nell'insediamento del nuovo governo, perchè egli fu lo unico deputato della democrazia che fece una critica serena, lucida ed obiettiva e perchè le parole da lui pronunziate furon le sole che risuonarono fiere e sincere e ammonitrici in quell'assemblea politica, soggiocata e spaurita e davan l'indice di un'anima eminentemente siciliana, altera e coraggiosa, e costituivano vanto per l'antico rappresentante della nostra città, fermo, come torre che non crolla ai suoi sinceri convincimenti liberali democratici.

Non credo che l'esser socialista imponga il veto a plaudire la forza, la schiettezza, la sincerità del dire, la difesa del giusto, da qualunque parte esse vengano o che tale plauso autorizzi a far credere a nuova professione di fede, a meno che non si voglia turlupinare il pubblico e gettare il discredito sulle persone.

La prego di volere inserire la pre-

sente nel prossimo numero del suo giornale, e di ciò La ringrazio moltissimo.

dev. mo
Pietro Coci

N. d. R. — *Non ci curiamo delle insinuazioni e diffamazioni contenute nell'affermazione di voler turlupinare il pubblico e gettare il discredito sulle persone, giacchè il Consigliere Coci sa che il nostro programma è alla luce del sole e che noi abbiamo sempre lealmente discusso le persone, delle quali abbiamo studiato i programmi e mai i discorsi di parata.*

Pigliamo però atto della sua recisa dichiarazione nel voler restare socialista, quale sin'ora è stato e gli assicuriamo che le impressioni del nostro Cronista non sono state da lui solo divise, ma da parecchi altri, che assisterono a quella famosa seduta consiliare di cui tanto si parlò in città. E ci permettiamo ricordargli che, nei nostri sereni dibattiti, non intendiamo mai gettare il discredito sulle persone perchè non vi siamo affatto abituati, tenendo molto alla nostra dignità di rappresentanti di una stampa libera ed onesta.

Comunque la leale affermazione taglia corto ad ogni diversa interpretazione e noi nell'accettarla non possiamo che manifestare il nostro plauso per la fiera di carattere dimostrata.

Funzione patriottico - religiosa

Abbiamo assistito, con intensa commozione, alla messa solenne, celebrata il 20 scorso nella Chiesa del Purgatorio, in suffragio dei nostri gloriosi caduti. Semplice ma simbolico, il tumulo adorno di palme e di corone di alloro. Celebrò D. Pilati, benemerito ex Cappellano militare e la messa di Requiem del Perosi fu eseguita inappuntabilmente dai cantori Giarratano, Cava-sino, Stabile diretti dal Sac. Corso.

Prima della benedizione il Prof. N. Sanacori lesse un patriottico e forbito discorso, breve ma scultorio, dimostrando come i nostri eroi esercitano ognora una misteriosa potenza di contatto, un singolare influsso di suggestione, una spinta incessante al bene.

Infine, pigliando lo spunto dalle parole di S. E. Mussolini, alle madri e vedove di guerra a Losanna chiuse inneggiando alla grandezza della *dilettata nostra Patria, che, nel silenzio e nella meditazione della virtù umile, ma grande, del Milite Ignoto, troverà la dritta via, che non verrà mai meno, perchè tracciata dal sangue indelebile degli immortali!*

Fu ascoltato con crescente interesse e felicitato da tutti i presenti tra i quali abbiamo notato il Colonnello Cav. Grassi con larga rappresentanza ufficiali, sempre primo ovi si tratti di testimoniare la riconoscenza ai veri artefici della nostra gloria. Nè mancò di mandare un largo stuolo di militari, per rendere più solenne la mesta cerimonia, a cui vollero partecipare i nazionalisti nella loro graziosa di-

visa. Tra i presenti abbiamo anche notato il Cap. Cav. Pellegrino in rappresentanza del Fascio, il Signor Francesco Barberà per i Combattenti, il Barone Scalabrino per gli orfani di guerra e il Cap. Marceca per il Municipio.

Una lode sincera va data al Consiglio dell'Associazione Madri e Vedove di guerra e al degno Assistente ecclesiastico D. Sanacori, che nulla tralasciano per rendere sempre vivo il culto dei nostri eroi e imperitura la riconoscenza al loro benefico sacrificio.

Una domanda importuna

Al Sig. Sindaco: E' vero che i Crocifissi sono stati posti solo nelle aule delle scuole maschili?

Che dunque le scuole femminili, rurali e quelle di tirocinio sono frequentate da gente eretica o scismatica? Noi vogliamo augurarci che ciò sia avvenuto per involontaria dimenticanza delle rispettive Direzioni, facilmente riparabile.

Alcuni impiegati Comunali

ci pregano informare i buoni padroni di casa e le diverse commissioni *pro domibus* che ancora non hanno avuto rimaneggiate le tabelle degli stipendi.

Appena la nota Commissione avrà espletato l'immane lavoro ed assegnato i nuovi, lauti stipendi e gli impiegati li percepiranno, non mancheranno di accettare tutti gli aumenti di pigione, qualunque essi siano, sicuri di potervi fare tranquillamente e coscenziosamente fronte!

Un avviso enigmatico

è quello pubblicato il 19 scorso con effetti dal 20 stesso e con cui si fa divieto di passaggio di carri per via G. B. Fardella. Diciamo subito che allora stavamo per occuparci di questa benedetta strada, quando ci capita quell'avviso a disorientarci nelle nostre amare riflessioni.

Che forse il Sig. Sindaco intende con quel semplice e discutibile sistema eliminare il grave inconveniente da tutti lamentato? Ma sono ben altri i mezzi per apporvi pronto riparo, non potendo alcun pubblico servizio venire trascurato e molto meno quello della viabilità, giacchè i cittadini non debbono tappersi in casa o considerare Piazza Cavour come le nuove colonne d'Ercole!

Energia elettrica

Ci viene segnalato da parecchi un aumento rilevante non giustificato sul consumo dell'energia. Sapendo che i prezzi non sono stati alterati, richiamiamo l'attenzione del Direttore della nostra Officina Elettrica, onde studiare lo strano fenomeno, che noi, da profani, non

potremo che attribuire ai contatti, forse non più rispondenti al loro compito.

Cambio corrispondenze con la Rumenia

Il solerte Direttore delle RR. PP. ci comunica che dal 15 scorso è stato ripristinato lo scambio delle lettere assicurate (escluse le scatolette) con la Rumenia e noi siamo ben lieti di pubblicare la notizia nell'interesse dei nostri commercianti, che hanno reclamato il giusto provvedimento.

Certi orologi

sono come la testa di certi messeri! Saprebbero infatti dirci i Sigg. Colomba e Fontana perchè tengono esposti quei poveri orologi con questo po' po' di temperatura? Almeno si comportassero come quei della Stazione e della Posta, che ogni tanto mettono giudizio; questi invece sono veramente refrattari alle stesse intemperie, perchè ci costa che ancora non siano stati balestrati a terra! Chissà....

Congrega del Purgatorio

Ci risulta che il Notar Manzo ha rinunciato alla nomina a governatore della Congrega del Purgatorio. Ce ne duole assai e vorremmo augurarci che egli desistesse dalle sue dimissioni per il bene del pio Istituto.

Comunque ci permettiamo sollecitare il nuovo Prefetto a volere senz'altro trovare la soluzione dell'importante pratica che non può venire affatto trascurata e che non deve subire ulteriori remore.

Il Segretario Politico del P. P. I. Don Sturzo in data 25-1-1923 partecipa al nostro Segretario Provinciale:

«Mi è grädito comunicarti che la Sottocommissione per i mutui ai Comuni ed alle provincie, istituita presso la Cassa DD. PP. ha dato parere favorevole alla concessione del Mutuo di lire 1.130.000 a questa Amministrazione Prov. per opere stradali.

La mattina del 19 Gennaio spirava serenamente

D. Simone M. Romano

Canonico penitenziere della nostra Cattedrale e già Professore nel Seminario.

La sua perdita lascia un vuoto che difficilmente potrà colmarsi, giacchè era dotato di cultura vasta e profonda, e quel che è più non solo nelle discipline ecclesiastiche, in cui era veramente Maestro, ma anche in quelle profane.

Ai parenti le nostre sentite condoglianze.

CIOCOLATO

BONATTI

AL LATTE

Alimento impareggiabile

ESIGERE

L'INCARTO "BLEU"

Trapani - Tip. La Scolastica F.lli Maiorana
Rinaldo Giuseppe gerente responsabile

BANCA POPOLARE DI SCONTI

SOCIETÀ ANONIMA - Capitale L. 1.000.000

SEDE CENTRALE - DIREZIONE CENTRALE

MAZARA DEL VALLO

COMPIE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CUORE

Mali e disturbi recenti e cronici guariscono col

Cordicura Candela

di fama mondiale, migliaia di guarigioni. In tutte le farmacie.

Opuscolo Gratis

Inselvini & C. - Milano

OCCASIONE

Macchina da scrivere nuovissima, da una delle più importanti Case della Germania.

Macchine **FOTOGRAFICHE**
G. P. GOERZ Berlino.

Prezzi Eccezionali

Rivolgersi presso la Tip. La Scolastica Corso V. Em. 53-57 Trapani

Epilettici! Nervosi!

Curatevi solo con le celebri polveri dello stabilimento

CASSARINI di Bologna

prescritte dai più illustri clinici del mondo; perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. Le polveri CASSARINI furono premiate nelle principali Esposizioni in Italia e fuori e onorate da un dono delle LL. MM. i REALI d'ITALIA e sono state brevettate ovunque.

Si vendono in tutte le principali farmacie in Italia e all'Estero.

Opuscolo Gratis

OCCASIONISSIMA
VETTURETTA automobile
Triciclo HP. 5-8 VENDESI

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi presso la Tip. La Scolastica Corso Vitt. E. 57 o presso il Sig. Gallo Gaspare - Borgo Annunziata.

LUIGI CALCAGNO

"La Serenissima"

LIBRERIA - CARTOLERIA - CANCELLERIA

Materiale fotografico - Grammofoni - Dischi - Punte - Specialità Vischio Cardellino per prendere Uccelli - Topi - Scarafraggi - Mosche ecc.

Via Cortina 31-33 Via Tintori 15-TRAPANI

Presentandosi occasione SI CEDE negozio avviato con merce

TIPOGRAFIA LA SCOLASTICA

TRAPANI - Corso Vittorio Emanuele N. 53-57

Per qualsiasi lavoro Tipografico rivolgetevi alla suddetta Tipografia.

E NEL VOSTRO ESCLUSIVO INTERESSE

PREZZI Mitissimi di vera CONCORRENZA

T I M B R I